

Dalla novella del **Capitolo XVII**

[...] «Signorina», disse di nuovo lo sconosciuto, «dove li ha presi?».

«Dove ho preso cosa?», rispose lei velocemente. «Ah, gli occhiali? All'Ufficio Assistenza Turistica, naturalmente. Dovrebbe averli anche lei – sa –, perché, ora che mi viene in mente, l'ho vista ieri nel nostro gruppo, mentre eravamo in giro».

«Credo mi abbia visto nel suo stesso edificio, signorina, anche in giro forse, ma non nel suo gruppo».

«Oh, è un peccato», disse lei, «la compagnia che ci ha portati qui e ci ha accompagnati in giro è eccezionale. Sono loro che procurano gli occhiali, in modo che nessuno si perda nulla. È così terribilmente importante non perdersi nulla. E inoltre ci sono pericoli e cose da evitare che non si vedrebbero senza questi occhiali».

Lo sconosciuto si chinò e raccolse la custodia degli occhiali. Vi era un nome stampato: «Signori Pubblico, Giudizio e Bigottismo», mormorò. «Ah giusto, lo immaginavo».

«Sì, è un'ottima ditta, senza dubbio la conoscerà. Ma le lenti sono prodotte da una ditta speciale, la Società Convenzione. Avrà sentito parlare anche di loro, no? Vede, la prima provvede alla montatura e si occupa delle lenti giuste a seconda delle proprie necessità, la seconda produce le lenti stesse. Così si è assolutamente a posto. Voglio dire, così si è sicuri. Certo, ci vuole un po' di tempo per aggiustare la messa a fuoco, perché la vista è così ostinata, non è vero? Ha un modo così irritante di spaziare liberamente».

«E perché non dovrebbe?», chiese lo sconosciuto. «Mi sembra un'idea di gran lunga migliore».

«Oh, Cielo, *no!* Chieda ai Signori Pubblico, Giudizio e Bigottismo e veda cosa le dicono. Loro glielo sapranno dire, sono così preparati. Io non saprei dirle esattamente il perché, è questo il motivo per cui devo consultarli sempre. Ma c'è sempre una ragione – sa – e loro sono così convincenti».

«Non mi interessano le ragioni e i perché», disse lo sconosciuto. «Preferisco i risultati».

«I risultati?», disse la signorina, sollevando le sopracciglia in segno di disapprovazione.

«Sì, i risultati. Mi piace il suo sorriso! Questo è il risultato di una bellissima, spontanea visione priva di giudizio. Quando mette i suoi occhiali invece, consulta i Signori Tizio, Caio e Sempronio ed è così occupata a pensare a cosa staranno dicendo, da perdere il suo amabile sorriso. E così facendo – mi creda cara signorina – il mondo è molto più povero». [...] *continua*